



SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE IN STUDI DANTESCHI

QUINDICESIMA EDIZIONE

Comitato scientifico:

Simona Brambilla (Coord.), Emiliano Bertin, Edoardo Ferrarini,
Giuseppe Ledda, Laura Pasquini, Paolo Pellegrini

PROGRAMMA

Edizione a distanza
23-28 agosto 2021

SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
ORARIO DELLA SETTIMANA	4
LUNEDÌ 23 AGOSTO	
Ore 15.00: Presentazione della Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi – quindicesima edizione	5
Ore 15.15: G. Frasso, <i>Introduzione al corso nel settimo centenario dantesco</i>	5
Ore 16.00: L. Pertile, <i>Rivendicazioni di Dante in 'Paradiso' XXV e dintorni</i>	6
Ore 17.00: M. Ballarini, <i>Dante maestro di preghiera</i>	8
MARTEDÌ 24 AGOSTO	
Ore 10.00: G. Ledda, <i>San Domenico nel Paradiso di Dante: agiografia e predicazione</i>	9
Ore 11.00: G. Mariani, «Un uom nasce alla riva / dell'Indo e quivi non è chi ragioni / di Cristo, né chi legga, né chi scriva»: storia di un problema teologico	11
Ore 14.30: L. Pasquini, <i>Un percorso dantesco nel mosaico ravennate</i>	13
Ore 15.30-16.15: <i>Carte dantesche alla Biblioteca Classense e alla Biblioteca del Centro Dantesco OFM Conv.</i>	14
MERCOLEDÌ 25 AGOSTO	
Ore 9.00: K. Landa, <i>Dante nell'era del totalitarismo. Interpretare, tradurre, commentare la 'Divina Commedia' nella Russia di Stalin</i>	15
Ore 10.00: <i>A tu per tu con un editore dantesco. Colloquio con Alfio Longo</i>	17
Ore 11.00: G. Lupo, <i>Dante e l'inizio della letteratura industriale</i>	18
GIOVEDÌ 26 AGOSTO	
Ore 9.00: L. Battaglia Ricci, <i>Dante per immagini: una storia infinita</i>	19
Ore 10.00: Z. Barański, <i>Dante nel cielo stellato</i>	22
Ore 11.00: L. Serianni, <i>Dante e le parole nuove</i>	23
VENERDÌ 27 AGOSTO	
Ore 9.00: G.M. Varanini, <i>Cultura notarile e cultura dettatoria nei dintorni di Dante</i>	25
Ore 10.00: N. Tonelli, <i>Donne del Purgatorio</i>	26
Ore 11.00: C. Giunta, <i>Dante lirico: tra le 'Rime' e la 'Vita nuova'</i>	27

SABATO 28 AGOSTO	
Ore 10.30: M. Cacciari, <i>Servitù e libertà: che significano?</i>	28
Ore 12.00: C. Poggioni, <i>Recitare Dante. Quando il verso si fa carne</i>	29
SABATO 4 SETTEMBRE	
Ore 14.30: Prova scritta facoltativa a distanza per il CFU	30
DOCENTI DELL'EDIZIONE 2021	31

INTRODUZIONE

Nell'anno del settimo centenario dantesco la Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi celebra la sua quindicesima edizione, proponendo ai suoi iscritti, dal 23 al 28 agosto 2021, una serie di lezioni di illustri specialisti. Scopo della Scuola è far scoprire più da vicino la figura dell'Alighieri, le sue opere, il suo pensiero, la sua fortuna. La solida collaborazione tra l'**Università Cattolica**, il **Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna** e l'**Università di Verona** assicura una formazione altamente qualificata.

Struttura della XV Scuola Estiva

La Summer School 2021 si svolgerà interamente **a distanza** tramite la piattaforma Teams (indicazioni e link di accesso saranno indicati in prossimità dell'inizio delle attività) per un periodo limitato della giornata. Ogni lezione avrà una durata massima di 45 minuti; sarà previsto un quarto d'ora di pausa tra una lezione e l'altra; alla fine di ogni sessione è in programma un momento di dibattito tra studenti e docenti; **le lezioni verranno registrate** e rese disponibili agli iscritti su piattaforma Blackboard fino al 4 settembre 2021.

Attestato e CFU

Per ricevere l'attestato di frequenza bisognerà aver **frequentato in diretta almeno per l'80% delle 19 ore complessive** della Scuola. Per ottenere il Credito Formativo riconosciuto dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, dall'Università degli Studi di Verona ed eventualmente, dietro richiesta, dal proprio Ateneo, sono necessari la frequenza in diretta almeno per l'80% delle 19 ore complessive e il superamento di una prova scritta a domande aperte che si svolgerà in aula virtuale il **4 settembre 2021** alle 14.30 (indicazioni e link di accesso verranno comunicati in prossimità della data).

ORARIO DELLA SETTIMANA

	LUN 23/08	MAR 24/08	MER 25/08	GIO 26/08	VEN 27/08	SAB 28/08
Mattino		10.00 LEDDA 11.00 MARIANI 12.00 DIBATTITO	9.00 LANDA 10.00 LONGO 11.00 LUPO 12.00 DIBATTITO	9.00 BATTAGLIA R. 10.00 BARAŃSKI 11.00 SERIANNI 12.00 DIBATTITO	9.00 VARANINI 10.00 TONELLI 11.00 GIUNTA 12.00 DIBATTITO	10.30 CACCIARI 11.15 DIBATTITO 12.00 POGGIONI
Pomeriggio	15.00 Saluto introd. 15.15 FRASSO 16.00 PERTILE 17.00 BALLARINI 18.00 DIBATTITO	14.30 PASQUINI 15.30 CARTE DANTESCHE				

Lunedì 23 agosto 2021

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE
IN STUDI DANTESCHI – QUINDICESIMA EDIZIONE

- Ore 15.00 Benvenuto ai partecipanti.
- Introduzione alla Summer School a cura di **p. Ivo Laurentini** (Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali).
 - Saluto delle Autorità presenti.
 - Presentazione del corso a cura di **Simona Brambilla** (Università Cattolica del Sacro Cuore) e **Paolo Pellegrini** (Università degli Studi di Verona).
- Ore 15.15 Prolusione di **Giuseppe Frasso** (Università Cattolica di Milano), *Introduzione al corso nel settimo centenario dantesco.*

Lunedì 23 agosto 2021 (ore 16.00)

Lino Pertile

RIVENDICAZIONI DI DANTE IN *PARADISO* XXV E DINTORNI

Contenuti

Nei canti XXIV-XXVI del *Paradiso* Dante avanza una serie di dichiarazioni e rivendicazioni, veramente straordinarie, in merito sia alla sua conoscenza teorica delle tre virtù teologali sia sul suo "possesso" di esse, che non sembrano congruenti con la storia del personaggio che, solo alcuni giorni prima, s'era trovato smarrito nella selva oscura della vita e sul punto di soccombere a confusione intellettuale e morale erranza. Perché mai quel personaggio era così vicino alla morte spirituale se non proprio perché non aveva quelle virtù che ora afferma di conoscere e possedere in misura suprema? A tale interrogativo la lezione propone una risposta in tre parti: prima: nei canti in questione, e in particolare nel XXV, Dante trascende ogni distinzione, operante altrove nel poema, tra personaggio, narratore e autore; seconda: le rivendicazioni di Dante in questi canti hanno senso soltanto nel contesto delle circostanze storiche in cui li compose verso o nel 1320; terza: tali rivendicazioni sono molto probabilmente motivate dal bisogno di prevenire possibili attacchi contro il poema e la figura del suo protagonista e autore come teologo, profeta e riformatore della Chiesa.

Bibliografia

A.R. ASCOLI, *Dante and the Making of a Modern Author*, Cambridge, CUP, 2008 (trad. it. online di A. Montanari); Z.G. BARAŃSKI, *Dante, Petrarch, Boccaccio. Literature, Doctrine, Reality*, Oxford, Legenda, 2020; ID., "Io credo...": "Professing" faith in 'Paradiso' 24, in «Forum Italicum», 2021; E. BRILLI, *Il profeta "sub specie Dantis"*, in EAD., *Firenze e il profeta. Dante fra teologia e politica*, Roma, Carocci, 2012, pp. 271-354; A.M. CHIAVACCI LEONARDI, "Le bianche stole". *Il tema della resurrezione nel Paradiso*, in *Dante e la Bibbia. Atti del Convegno Internazionale promosso da Biblia*, a cura di G. BARBLAN, Firenze, 26-28 settembre 1986, Firenze, Olschki, 1988, pp. 249-71; E. FUMAGALLI, *Il giusto Enea e il pio Rifeo. Pagine dantesche*, Firenze, Olschki, 2012, pp. 159-78; P.S. HAWKINS, *Dante's Testaments. Essays in Scriptural Imagination*, Stanford CA, Stanford UP, 1999; C.E. HONNESS, "Ritornèrò poeta...": *Florence, Exile and Hope*, in "Se mai continga...": *Exile, Politics, and Theology in Dante*, a cura di C.E. HONNESS e M. TREHERNE, Ravenna, Longo, 2013, pp. 87-105; G. INDIZIO, *Problemi di biografia dantesca*, Presentazione di M. SANTAGATA, Ravenna, Longo, 2013; G. INGLESE, *Vita di Dante. Una biografia possibile*, Roma, Carocci, 2018; *Lectura Dantis Romana. Cento canti per cento anni*, a cura di E. MALATO e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Editrice, 2015, vol. III to. 2. *Paradiso*, canti XVIII-XXXIII; G. LEDDA, *Modelli biblici nella 'Commedia'. Dante e San Paolo*, in *La Bibbia di Dante. Esperienza mistica, profezia e teologia biblica in Dante*. Atti del Convegno Internazionale di

Studi, Ravenna, 7 novembre 2009, a cura di ID., Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2011, pp. 179-216; ID., *L'esilio, la speranza, la poesia: modelli biblici e strutture autobiografiche nel canto XXV del 'Paradiso'*, in «Studi e Problemi di Critica Testuale», 90 (2015), pp. 257-77; B. LORENZIN, «*Tu mi stillasti*». Nuove fonti per l'esegesi di 'Paradiso' XXV, in «L'Alighieri», n.s., 54 (2019), pp. 123-33; N. MALDINA, *Un sistema di corrispondenze del Paradiso: Dante, gli apostoli e i predicatori*, in *Ortodossia ed eterodossia in Dante Alighieri*. Atti del Convegno di Madrid (5-7 novembre 2012), a cura di C. CATTERMOLE, C. GIORDANO, C. DE ALDAMA, Madrid, Ediciones de La Discreta, 2014, pp. 133-52; N. MALDINA, *In pro del mondo. Dante, la predicazione e i generi della letteratura religiosa medievale*, Roma, Salerno Editrice, 2017; B. MARTINELLI, *Dante Baccelliere: l'esame e la sua professione di fede (Pd XXIV)*, in ID., *Dante. Genesi della 'Commedia'*, Roma, Aracne, 2016, pp. 211-84; P.V. MENGALDO, *Appunti sul canto XXVI del 'Paradiso'*, in ID., *Linguistica e retorica di Dante*, Pisa, Nistri-Lischi, 1978, pp. 223-46; N. MINEO, 'Paradiso' XXV, 1-3: i «molt'anni» della composizione del «poema sacro», in «L'Alighieri», n.s., 43 (2014), pp. 5-17; B. NARDI, *Dante profeta*, in ID., *Dante e la cultura medievale*, Bari, Laterza, 1949², pp. 336-416; G. PADOAN, *Il pio Enea, l'empio Ulisse*, Ravenna, Longo, 1977; E. PASQUINI, *La parabola dell'esilio*, in ID., *Dante e le figure del vero. La fabbrica della 'Commedia'*, Milano, Bruno Mondadori, 2001, pp. 122-48; L. PERTILE, 'Paradiso' XVIII tra autobiografia e scrittura sacra, in «Dante Studies», 109 (1991), pp. 25-49; ID., *Le Egloghe di Dante e l'antro di Polifemo*, in *Dante the Lyric and Ethical Poet. Dante lirico e etico*, edited by Z. BARAŃSKI-M. MCLAUGHLIN, Oxford, Legenda, 2010, pp. 153-67; L. PERTILE, «*Trasmutabile per tutte guise*»: Dante in the 'Comedy', in *Dante's Plurilingualism. Authority, Knowledge, Subjectivity*, edited by S. FORTUNA, M. GRAGNOLATI and J. TRABANT, Oxford, Legenda, 2010, pp. 164-78; D. PIROVANO, *Canto XXVI. «A la riva» del «diritto» amore*, in *Lectura Dantis Romana*, cit., vol. III to. 2, 2015, pp. 747-86; D. PONZINI, *Per l'interpretazione di 'Paradiso' XXV, 9: una nota del Codice 4 dell'Archivio Capitolare della Cattedrale di Piacenza*, in «Bollettino Storico Piacentino», 109 (2014), pp. 333-37; S. PRANDI, *Canto XXV. «Ritornèrò poeta»*, in *Lectura Dantis Romana*, cit., vol. III to. 2, 2015, pp. 723-46; G.P. RAFFA, *Dante's Poetics of Exile*, in «Annali d'Italianistica», 20 (2002), pp. 73-87; P. RIGO, *Prenderò 'l cappello*, in EAD., *Memoria classica e memoria biblica in Dante*, Firenze, Olschki, 1994, pp. 135-63; J.A. SCOTT, *Alcuni aspetti eterodossi del poema dantesco e la svolta ideologica segnata nel 'Paradiso'*, in «Letteratura Italiana Antica», 16 (2015), pp. 213-52; M.P. SIMONELLI, *L'Inquisizione e Dante: alcune osservazioni*, in «Dante Studies», 118 (2000), pp. 303-21; M. VEGLIA, *Dante leggero. Dal priorato alla 'Commedia'*, Roma, Carocci, 2017, pp. 111-47; C. VILLA, *Corona, mitria, alloro e cappello: per 'Par.' XXV*, in «Studi Danteschi», 70 (2006), pp. 119-37, poi in EAD., *La protervia di Beatrice. Studi per la biblioteca di Dante*, Firenze, SISMELE-Edizioni del Galluzzo, 2009, pp. 183-200; F. ZAMBON, *Canti XXV-XXVI. La scrittura d'amore*, in *Esperimenti danteschi. 'Paradiso' 2010*, a cura di T. MONTORFANO, Genova-Milano, Marietti 1820, 2010, pp. 247-68, alle pp. 248-53.

Lunedì 23 agosto 2021 (ore 17.00)

Marco Ballarini

DANTE MAESTRO DI PREGHIERA

Contenuti

- «Forse di retro a me con miglior voci / si pregherà...».
- Due salmi di accompagnamento: *In exitu* e *Miserere*.
- La preghiera della sera: *Salve, Regina* e *Te lucis ante*.
- Preghiera e penitenza nelle sette balze.
- Matelda o la vita fatta preghiera.

Bibliografia

Tra i "commenti": U. BOSCO-G. REGGIO, Firenze, Le Monnier, 1979 e A.M. CHIAVACCI LEONARDI, Milano, Mondadori (Meridiani), 1994. Tra le "Lecture": *Lectura Dantis Turicensis*, a cura di G. GÜNTERT e M. PICONE, Firenze, Cesati, 2001-2003 e *Lectura Dantis Romana. Cento canti per cento anni*, a cura di E. MALATO e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Editrice, 2014-2015. Studi: E. Ardissino, *Tempo liturgico e tempo storico nella 'Commedia' di Dante*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2009; *Preghiera e liturgia nella 'Commedia'*. Atti del Convegno Internazionale di Studi, Ravenna, 12 novembre 2011, a cura di G. LEDDA, Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2013.

Alle ore 18.00
è previsto un momento di dibattito
tra corsisti e docenti della prima sessione.

Martedì 24 agosto 2021 (ore 10.00)

Giuseppe Ledda

SAN DOMENICO NEL PARADISO DI DANTE:
AGIOGRAFIA E PREDICAZIONE

Contenuti

L'anno in cui si celebra il settimo centenario della morte di Dante è anche quello in cui ricorre l'ottavo della morte di san Domenico. È dunque doveroso ricordare in questa occasione che al fondatore dell'ordine dei Frati Predicatori Dante dedica una delle pagine più alte della sua poesia agiografica, inserita in una grande cornice strutturale di fondamentale importanza per la terza cantica e per l'intero poema. Nel cielo del Sole Dante costruisce una grande struttura in cui viene celebrata la grandezza dei santi fondatori degli ordini mendicanti, che rinnovarono la vita della Chiesa nei primi decenni del Duecento: Francesco e Domenico. La grandiosa costruzione prevede che un domenicano, Tommaso d'Aquino, esalti la vita santa di Francesco, e che in risposta un francescano, Bonaventura da Bagnoregio, intoni a sua volta un sermone agiografico per celebrare la vita e la grandezza di Domenico.

Nel sermone agiografico di Bonaventura in lode di Domenico i temi narrativi desunti dall'agiografia del santo sono appena qui accennati, come dati per conosciuti, poiché il lettore era abituato a sentirli ripetere dai predicatori, ma vengono usati come base per costruire le metafore che delineano la figura del santo. Particolare rilievo, in parallelo con il panegirico di Francesco, hanno le metafore amorose, che si aggiungono a quelle militari e soprattutto a quelle agricole e naturalistiche. Domenico è esaltato fra l'altro per la sua attività di predicazione «contro al mondo errante» e a vantaggio della fede che porta alla salvezza. Una serie di indizi testuali induce a scorgere in Domenico un modello su cui Dante costruisce la propria identità di poeta-profeta investito della missione di scrivere il poema «in pro del mondo che mal vive».

Bibliografia

H. VICAIRE, *Storia di san Domenico*, Nuova edizione italiana a cura di V. FERRUA o.p., Cinisello Balsamo (Milano), Edizioni Paoline, 1987; L. CANETTI, «*Domini custos*». *Contributi alla storia di san Domenico nelle fonti agiografiche del XIII secolo*, Sala Baganza (Parma), Editoria Tipolitotecnica, 1994; ID., *L'invenzione della memoria. Il culto e l'immagine di Domenico nella storia dei primi frati Predicatori*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1996; A. MAZZUCCHI, *Per una genealogia della sapienza. Lettura di 'Paradiso' XI*, in «*Rivista di studi danteschi*», 9 (2009), pp. 225-

62; K. FOSTER, *Gli elogi danteschi di S. Francesco e S. Domenico*, in *Dante e il Francescanesimo. Lectura Dantis Metellana*, Cava dei Tirreni, Avagliano, 1987, pp. 229-49; E. PASQUINI, *La santità nella letteratura italiana del Trecento*, in *Santi e santità nel secolo XIV*. Atti del XV Convegno internazionale, Perugia, Università degli Studi di Perugia-Centro di studi francescani, 1989, pp. 23-53, alle pp. 35-37; L. BATTAGLIA RICCI, *Scrittura e riscrittura: Dante e Boccaccio "agiografi"*, in *Scrivere di santi*. Atti del II Convegno di studio dell'Associazione italiana per lo studio della santità, dei culti e dell'agiografia (Napoli, 22-25 ottobre 1997), a cura di G. LUONGO, Roma, Viella, 1998, pp. 147-73; T. BAROLINI, *Agiografia dantesca: la meditazione narrativa del cielo del sole*, in *La 'Commedia' senza Dio. Dante e la creazione di una realtà virtuale*, Milano, Feltrinelli, 2003, pp. 269-99; G. MAZZOTTA, *The Heaven of the Sun: Dante between Aquinas and Bonaventure*, in *Dante for the New Millennium*, a cura di T. BAROLINI e H.W. STOREY, New York, Fordham University Press, 2003, pp. 152-68; F. BAUSI, *Dante fra scienza e sapienza. Egesi del canto XII del 'Paradiso'*, Firenze, Olschki, 2009; G. LEDDA, *Osservazioni sul panegirico di San Domenico ('Par.' XII, 31-114)*, in «L'Alighieri», n.s., 27 (2006), pp. 105-25; ID., *Agiografia e autoagiografia nel 'Paradiso'*, in «Atti dell'Accademia di Scienze Arti e Lettere di Modena. Memorie Scientifiche, Giuridiche, Letterarie», s. VIII, 18 (2015), fasc. I., pp. 309-33; N. MALDINA, *"In pro del mondo". Dante, la predicazione e i generi della letteratura religiosa medievale*, Bologna, Il Mulino, 2017; C. DELCORNO, *'Paradiso' XI-XII. Al di là del panegirico*, in *Le ragioni della 'Commedia' tra passato e futuro*, Roma, Bardi-Accademia Nazionale dei Lincei, 2018, pp. 97-118; G.G. MERLO, *Il santo: Domenico*, in *Nel Duecento di Dante: i personaggi*, a cura di F. SUITNER, Firenze, Le Lettere, 2020, pp. 7-18.

Martedì 24 agosto 2021 (ore 11.00)

Giacomo Mariani

«UN UOM NASCE ALLA RIVA / DELL'INDO E QUIVI NON È CHI RAGIONI /
DI CRISTO, NÉ CHI LEGGA, NÉ CHI SCRIVA»: STORIA DI UN PROBLEMA TEOLOGICO

Contenuti

Il problema della possibilità di salvezza ultraterrena per gli infedeli che hanno condotto una vita pia e virtuosa emerge esplicitamente nel canto XIX del *Paradiso* (vv. 70-78), posto nei termini tipici della scolastica ducentesca: se un uomo nasce e cresce in una condizione che non gli consente accesso al messaggio evangelico, ma ciononostante vive secondo quelli che si riconoscono i dettami della morale e della virtù, è comunque condannato alle pene infernali? Non azzarda Dante una risposta, che pure arriva implicitamente nel canto seguente, con le presenze dell'imperatore Traiano e di Rifeo tra i beati, ma anche, in misura differente, con l'escogitazione di quella parte del Limbo abitata dei grandi dell'antichità. Il problema è presente poi anche in una pagina della *Monarchia*.

L'intervento prenderà le mosse dalla trattazione della questione da parte di Dante, per poi allargare lo sguardo sulla sua fonte scolastica – ma anche sui precedenti nei Padri o nel Corano – oltre che sul suo riemergere successivo nel Quattrocento – nell'ambito fiorentino in Ficino e Luigi Pulci, ma anche nei predicatori popolari – e nel Cinquecento – nella riflessione filosofica, investita dal problema dei "selvaggi" del Nuovo Mondo, oltre che nelle testimonianze di una cultura più bassa rappresentate dagli atti di alcuni processi dell'Inquisizione romana. L'idea è quella di verificare, attraverso testimonianze diverse, il persistere del problema nei secoli in un contesto che investe strati differenti della cultura.

Bibliografia

La bibliografia essenziale che segue è tutt'altro che esaustiva e dà spazio soprattutto agli studi sulla trattazione dantesca del problema nella *Commedia*: F. RUFFINI, *Dante e il problema della salvezza degli infedeli*, in «Studi Danteschi», 14 (1930), pp. 79-92; L. CAPÉLAN, *Le problème du salut des infidèles*, I. *Essai historique*, Toulouse, Grand Seminaire, 1934 (seconda edizione rivista); M. FREZZA, *Il problema della salvezza dei pagani (da Abelardo al Seicento)*, Napoli, Fausto Fiorentino editore, 1962; M. PICONE, *La «viva speranza» di Dante e il problema della salvezza dei pagani virtuosi. Una lettura di 'Paradiso' 20*, in «Quaderni d'Italianistica», 10 (1989), pp. 251-68; A.M. CHIAVACCI LEONARDI, *La salvezza degli infedeli: il canto XX del 'Paradiso'*, in *Regnum celorum violenza*

pate. Dante e la salvezza dell'umanità, a cura di G. CANNAVÒ, Montella, Accademia Vivarium Novum, 2002, pp. 193-203 (ora in CHIAVACCI LEONARDI, *Le bianche stole. Saggi sul 'Paradiso' di Dante*, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2010, pp. 97-112); B. SESBOÜÉ, *Hors de l'Église pas de salut. Histoire d'une formule et problèmes d'interprétation*, Paris, Desclée de Brouwer, 2004 (trad. it. di L. COCO: «Fuori dalla Chiesa nessuna salvezza». *Storia di una formula e problemi di interpretazione*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 2009); M. SEGATO, *Dante e la salvezza degli antichi*, in «Rivista di filosofia neo-scolastica», 104/1 (2012), pp. 49-80; J. MARENBON, *Pagans and Philosophers. The Problem of Paganism from Augustine to Leibniz*, Princeton-Oxford, Princeton University Press, 2015; P. PORRO, *Canto XIX. La condanna dei non credenti e la giustizia di Dio: il discorso dell'Aquila e la teodicea dantesca*, in *Cento canti per cento anni*, III. *Paradiso*, to. 2. *Canti XVII-XXXIII*, a cura di E. MALATO e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Editrice, 2015, pp. 558-93; C. FRANCESCHINI, *Storia del limbo*, Milano, Feltrinelli, 2017.

Alle ore 12.00
è previsto un momento di dibattito
tra corsisti e docenti della seconda sessione.

Martedì 24 agosto 2021 (ore 14.30)

Laura Pasquini

UN PERCORSO DANTESCO NEL MOSAICO RAVENNATE

Contenuti

La città di Ravenna, unica al mondo per i suoi mosaici, visitata da Dante già nel primo decennio del Trecento e sede del suo ultimo esilio, offriva al poeta un ricco patrimonio di immagini e simboli che, caratterizzati da un'astrazione fortemente evocativa, poterono sollecitare la sua già fervida inventiva, mutandosi nella terza cantica in potenti e irripetibili figure poetiche. Quello che Ravenna aveva di unico per Dante, è ancora sulle pareti, sulle volte e sulle cupole degli edifici di V e VI secolo, dove luce e colore, studiate geometrie e prospettive gerarchiche e simboliche, modalità espressive adottate anche dal poeta nel *Paradiso*, risultano essere i mezzi espressivi adottati per rappresentare l'indescrivibile, dando corpo a immagini incorporee e infondendo un movimento fittizio a ciò che in definitiva è immobile ed eterno. Queste corrispondenze giustificano un percorso critico fra i mosaici antichi della città avendo in mente certi significativi versi della *Commedia*.

Bibliografia

Su Ravenna e i suoi mosaici: C. RIZZARDI, *Il mosaico a Ravenna. Ideologia e arte*, Bologna, Ante Quem, 2011; M. DAVID, *Ravenna eterna. Dagli etruschi ai veneziani*, Milano, Jaca Book, 2013; J. DRESKEN-WEILAND, *Mosaici di Ravenna. Immagine e significato*, Milano, Jaca Book, 2017. In relazione a Dante: I. SIMONINI, *I mosaici ravennati nella 'Divina Commedia': dal primo canto dell'Inferno all'ultimo del Paradiso in ottanta visioni*, Ravenna, Edizioni del Girasole, 2017; *La bellezza ch'io vidi... ('Paradiso' XXX, 19). La 'Divina Commedia' e i mosaici di Ravenna*, Catalogo della mostra, a cura di M. MAMBELLI, Ravenna, 23 settembre 2018-5 maggio 2019, Castel Bolognese, Itaca, 2018; L. PASQUINI, *Iconografie dantesche. Dalla luce del mosaico all'immagine profetica*, Ravenna, Longo, 2018 (1ª ed. 2008); A. FROSSARD, *Il Vangelo secondo Ravenna*, Castel Bolognese, Itaca, 2018; *Dante e Ravenna. Atti del Convegno*, a cura di A. COTTIGNOLI e S. NOBILI, Ravenna, 27-29 settembre 2018, Ravenna, Longo, 2019; L. PASQUINI, «*Pigliare occhi, per aver la mente*». *Dante, la 'Commedia' e le arti figurative*, Roma, Carocci, 2020.

Martedì 24 agosto (ore 15.30)

CARTE DANTESCHE ALLA BIBLIOTECA CLASSENSE
E ALLA BIBLIOTECA DEL CENTRO DANTESCO OFM CONV.

Contenuti

La lezione sarà divisa in due parti: nella prima di queste Floriana Amicucci, Curatrice della sezione manoscritti della Biblioteca Classense di Ravenna, accompagnerà la visione di libri antichi latori del poema di Dante e/o di suoi commenti, tra cui i manoscritti 6 e 634, nonché i preziosi incunaboli 437, 767, 769 conservati presso la medesima biblioteca ravennate, custode, tra l'altro, dell'importante fondo dantesco Olschki. Nella seconda parte verranno illustrati alcuni dei pezzi pregiati della Biblioteca del Centro Dantesco come i manoscritti 1, 2, 3, latori della *Commedia* e di alcuni suoi antichi commenti.

Bibliografia

Sui codici classensi della *Commedia*: M. RODDEWIG, *Die 'Göttliche Komödie': vergleichende Bestandsaufnahme der 'Commedia'-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann, 1984, s.v. Sulla Biblioteca del Centro Dantesco: G. ZANOTTI, *I Francescani a Ravenna: dai tempi di Dante a oggi*, Ravenna, Longo, 1999; ID., *La Biblioteca del 'Centro Dantesco' in Ravenna. Dai manoscritti alle edizioni del Settecento*, Ravenna, Longo, 2001; *Censimento dei commenti danteschi*, 1. *I commenti di tradizione manoscritta (fino al 1480)*, a cura di E. MALATO e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Editrice, 2011, 2 voll., *ad ind.* Il codice 2 (Phillipps) è interamente leggibile alla pagina <https://amshistorica.unibo.it/170>.

Mercoledì 25 agosto (ore 9.00)

Kristina Landa

DANTE ALL'ERA DEL TOTALITARISMO.

INTERPRETARE, TRADURRE, COMMENTARE LA *DIVINA COMMEDIA*

NELLA RUSSIA DI STALIN

Contenuti

La lettura, l'interpretazione e le traduzioni del poema dantesco in Russia hanno più di due secoli di storia. A partire dalla metà dell'Ottocento Dante fu considerato dai commentatori e dagli studiosi russi della *Commedia* come un autore religioso, il maggiore rappresentante della letteratura del Medioevo cattolico. L'uso di motivi cristiani in un testo laico non fu ben visto dalla censura zarista, che in diversi modi ostacolò la pubblicazione del poema in Russia per la paura di blasfemia. All'inizio del Novecento Dante divenne modello ideale di autore mistico ed esoterico per i poeti simbolisti, che cercavano di plasmare un nuovo linguaggio poetico attingendo al poema dantesco come a una fonte di simbologia spirituale. Dopo la Rivoluzione bolscevica del 1917 la traduzione e la pubblicazione della *Commedia* rappresentarono un nuovo problema per gli editori sovietici sottoposti al controllo della censura atea. Eppure, solo un paio di decenni dopo, nel 1946, per la prima volta nella storia della letteratura tradotta nell'URSS, la versione russa della *Commedia* realizzata da Michail Lozinskij veniva insignita del premio Stalin, il più prestigioso dell'epoca. Questo non è un caso, perché negli anni Trenta Dante si trasforma, per editori e critici, in un autore di un grande valore sociale, tanto da essere menzionato sulla stampa periodica accanto a Lenin e Stalin. Tale trasformazione non è immediata, ma determinata da molteplici fattori, tra cui il desiderio del potere sovietico di "appropriarsi" dei grandi classici del passato.

Nella lezione saranno descritti gli strumenti con cui è stata realizzata tale appropriazione per mostrare come, da persona non gradita al nuovo regime, Dante sia riuscito a diventare uno degli autori ufficiali del potere sovietico tra gli anni Trenta e Quaranta. Si mostrerà inoltre come l'istituto di censura sovietico, paradossalmente e con intenzioni diametralmente opposte, abbia riprodotto l'atteggiamento della censura zarista, ma stavolta non nei confronti del testo dantesco, bensì del commento di Lozinskij.

Bibliografia

R. FACCANI, *Nello specchio della 'Divina Commedia'*, in O. MANDEL'STAM, *Conversazione su Dante*, Genova, Il Melangolo, 1994, pp. 7-36; E. ZEMSKOVA, *Translators in the Soviet Writers' Union: Pasternak's Translation from Georgian Poets and the Literary Process of the Mid-1930s*, in *The Art of Accomodation: Literary Translation in Russia*, edited by L. BURNETT-E. LYGO, Oxford, Peter Lang, 2013, pp. 185-211; P. DAVIDSON, *The Poetic Imagination of Vyacheslav Ivanov. A Russian Symbolist's Perception of Dante*, Cambridge, Cambridge University Press, 1989; S. WITT, *Between the Lines: Totalitarianism and Translation in the USSR*, in *Contexts, Subtexts and Pretexts: Literary Translation in Eastern Europe and Russia*, edited by B.J. BAER, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins, 2011, pp. 149-70; K. LANDA, *Le traduzioni russe della 'Commedia': il Novecento e Michail Lozinskij*, in *Dante oltre i confini. La ricezione dell'opera dantesca nelle letterature altre. Atti del convegno*, a cura di S. MONTI, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2018, pp. 121-36; A.M. CHIAVACCI LEONARDI, *Commento al 'Paradiso'*, in D. ALIGHIERI, *La Divina Commedia. Paradiso*, Bologna, Il Mulino, 2001, pp. 7-609; H. BURIOT-DARSILES, *Dante et la censure russe*, in «Revue de litterature comparée», 4 (1924), pp. 109-11; D. ALIG'IERI, *Božestvennaja Komedija*, per. M. LOZINSKOGO, Moskva, Nauka, 2016 (1939-1945); E. ÉTKIND, *Archiv perevodčika (Iz tvorčeskoj laboratorii M.L. Lozinskogo)*, in *Masterstvo perevoda*, red. P. ANTOKOL'SKIJ, Moskva, Sovetskij pisatel', 1959, pp. 394-403; S. LOZINSKIJ, *Istorija odnogo perevoda 'Božestvennoj komedii'*, in *Dantovskie čtenija 1987*, red. I. BÉLZA, Moskva, Nauka, 1989, pp. 10-17.

Mercoledì 25 agosto (ore 10.00)

A TU PER TU CON UN EDITORE DANTESCO.
COLLOQUIO CON ALFIO LONGO

Contenuti

Nata a Ravenna nel 1965, la Casa Editrice Longo può vantare una intensa attività nel settore delle pubblicazioni dantesche. Nel suo catalogo appaiono strumenti bibliografici essenziali degli studi specialistici come la rivista «L'Alighieri» e la serie delle «Lecture Classensi», oltre a numerose monografie e atti di convegni sul poeta fiorentino.

Il colloquio con il titolare Alfio Longo vuole essere un'occasione per un bilancio sugli ultimi decenni dell'editoria dantesca e per uno sguardo su problemi e tendenze del mercato odierno.

Mercoledì 25 agosto (ore 11.00)

Giuseppe Lupo
DANTE E L'INIZIO DELLA LETTERATURA INDUSTRIALE

Contenuti

Nel canto XXI dell'*Inferno*, Dante descrive l'arsenale di Venezia con grandi competenze lessicali e artigianali. Il brano segna l'inizio della letteratura industriale e ha il suo termine di paragone in un testo di Giorgio Caproni nel Novecento: *Un poeta in visita ai cantieri dell'Ansaldo*, pubblicato su «Civiltà delle Macchine» nel gennaio del 1953.

Bibliografia

Fabbrica di carta. I libri che raccontano l'Italia industriale, a cura di G. BIGATTI-G. LUPO, Prefazione di A. MEOMARTINI, Introduzione di A. CALABRÒ, Apparati bio-bibliografici a cura di S. CAVALLI, Roma-Bari, Laterza, 2013; *L'anima meccanica. Le visite in fabbrica in "Civiltà delle macchine" (1953-1957)*, a cura di G. LUPO-G. LACORAZZA, Roma, Avagliano, 2008; G. LUPO, *Le fabbriche che costruiscono l'Italia*, Milano, Il Sole 24 Ore, 2020.

Alle ore 12.00
è previsto un momento di dibattito
tra corsisti e docenti della terza sessione

Giovedì 26 agosto 2021 (ore 9.00)

Lucia Battaglia Ricci

DANTE PER IMMAGINI: UNA STORIA INFINITA

Contenuti

Tradurre in immagini la *Commedia* è pratica di lunga durata, iniziata nelle città dell'Italia medievale attorno al 1330 e ancor oggi largamente praticata dagli artisti di tutto il mondo. Attraversando secoli e culture diverse, ha dato vita a opere estremamente differenti, che testimoniano, ognuna con la sua specifica identità, modi diversi di «leggere Dante», fornendo così tessere utili a redigere una storia della ricezione del poema sacro parallela a quella, declinata in forma verbale, della «storia della fortuna» e/o del «secolare commento» alla *Commedia*.

Nel breve spazio di una lezione è impossibile ricostruire il quadro complessivo e la storia di questa sterminata produzione, non ancora peraltro censita in modo sistematico, sottoposta a una crescita esponenziale, specie in questi ultimi anni, e per di più costituita da una pluralità di opere non disponibili, in quanto prodotto di creazione artistica, a facili omologazioni o classificazioni. Ciò nonostante è anche vero, però, che a guardare in prospettiva diacronica l'insieme di quanto noto si possono individuare alcune linee di tendenza prevalenti in ogni periodo storico: l'imporsi, ad una certa altezza cronologica, di certi soggetti, ad esempio, o di certe linee di lettura a sfavore di altre, privilegiate nelle epoche precedenti o in quelle successive. Prendere in esame serie di opere di soggetto affine (stesso personaggio o stesso luogo testuale, ad esempio) prodotte in tempi diversi può consentire di delineare un sia pur sommario quadro di riferimento storico e al contempo di offrire una prima esemplificazione delle varie tipologie sperimentate e connessa riflessione metodologica.

In questa prospettiva si intende prendere in esame:

1. a proposito di *Inferno* I: ms. Poggiali, calcografia incipitaria dell'*editio princeps* del commento di Landino, la tavola iniziale dei Danti illustrati da G. Dorè e da S. Birk.
2. Ancora a proposito di *Inferno* I: immagini incipitarie del Dante Chantilly, del Dante Egerton e del ms. Pluteo 40 3, una pergamena di Botticelli, il *Pensatore* di Rodin.
3. A proposito di Ugolino: una miniatura del ms. Yates Thompson, il bassorilievo *Ugolino e i figli nella torre della Fame* di Pierino da Vinci, tavole e disegni dello stesso soggetto di Reynolds, Füssli e Blake, sculture di Carpeaux e Rodin.

4. A proposito della topografia dantesca: la "voragine infernale" di Botticelli, il dipinto di Domenico di Michelino esposto in Santa Maria del Fiore, alcuni disegni conservati nella Morgan Library di New York e recentemente attribuiti a Vellutello, alcune xilografie dell'edizione Marcolini del commento di Vellutello, il disegno *Arbat Refugee Camp – Iraq* realizzato dallo studio di architettura Tamassociati di Venezia ed esposto alla mostra "Divina sezione" di Caserta nel 2018.

Bibliografia

Un quadro storico complessivo (e più diffusa informazione bibliografica) in L. BATTAGLIA RICCI, *Dante per immagini. Dalle miniature trecentesche ai giorni d'oggi*, Torino, Einaudi 2018.

Per la documentazione fotografica sui mss: P. BRIEGER, M. MEISS, C.S. SINGLETON, *Illuminated Manuscripts of 'Divine Comedy'*, Princeton, Princeton University Press, 1969 (con un fondante saggio di BRIEGER, *Pictorial Commentaries to the 'Commedia'*, ivi, vol. I, pp. 83-103) e censimento in rete dell'*Illuminated Dante Project* (nel sito di <http://www.dante.unina.it/>). Vd. altresì *Pagine di Dante. Le edizioni della 'Divina Commedia' dal torchio al computer*. Catalogo della Mostra di Foligno, Oratorio del Gonfalone, 11 marzo-28 maggio 1989 e Ravenna, Biblioteca Classense, 8 luglio-16 ottobre 1989, a cura di R. RUSCONI, Milano-Perugia, Electa-Editori Umbri Associati, 1989 e, per singoli manoscritti e problemi, i saggi raccolti nei tre recenti volumi dal titolo *Dante visualizzato. Carte ridenti* (I: XIV sec., 2017; II: XV secolo, 1ª parte, 2019; III: XV secolo, 2ª parte 2019) editi da Cesati, Firenze.

Per S. Birk, cui si deve un'edizione illustrata della *Divina Commedia* uscita nel 2005 (*Dante's 'Divine Comedy' illustrated by Sandow Birk*. Text adapted by S.B. and M. SANDERS, San Francisco, Chronicle Books; già uscita in volumi separati tra 2003 e 2005 in edizione di lusso a tiratura limitata presso Trillium Press, Brisbane, California) vd. K.M. OLSEN, *Dante's Urban American Vernacular: Sandow Birk's 'Comedy'*, in «Dante Studies», 131 (2013), pp. 143-69, con bibliografia pregres-sa. In L. BATTAGLIA RICCI, *La 'Commedia' nello specchio delle immagini*, in «Lecture classensi», 48 (2020), pp. 129-59 un minimo raffronto tra la tavola incipitaria di Birk e quella di Dorè.

Per le immagini incipitarie dei manoscritti e il concetto di "soglia iconica": L. BATTAGLIA RICCI, *Testo e immagini in alcuni manoscritti illustrati della 'Commedia': le pagine di apertura*, in *Studi offerti a Luigi Blasucci dai colleghi e dagli allievi pisani*, a cura di L. LUGNANI, M. SANTAGATA, A. STUSSI, Lucca, Pacini Fazzi, 1996, pp. 23-49; L. BATTAGLIA RICCI, *Ai margini del testo: considerazioni sulla tradizione del "Dante illustrato"*, in «Italianistica», 38 (2009), pp. 83-100; A. PEGORETTI, *'Visio' e 'fictio' nelle antiche illustrazioni della 'Commedia': per una rivalutazione dei Danti dormienti*, in *Dante e la dimensione visionaria tra Medioevo e prima età moderna*, a cura di B. HUSS e M. TAVONI, Ravenna, Longo, 2019, pp. 121-40.

Per il Dante Egerton: A. PEGORETTI, *Indagine su un codice dantesco. La 'Commedia' Egerton 943 della British Library*, Pisa, Felici Editore, 2014.

Per il Dante Chantilly: C. BALBARINI, *L'Inferno' di Chantilly. Cultura artistica e letteraria a Pisa nella prima metà del Trecento*, Roma, Salerno Editrice, 2011 e L. BATTAGLIA RICCI, *Un sistema esegetico complesso: il Dante Chantilly di Guido da Pisa*, in «Rivista di studi danteschi», 8 (2008), pp. 83-100.

Per Botticelli: *Sandro Botticelli pittore della 'Divina Commedia'*. Catalogo della Mostra di Roma, Scuderie Papali al Quirinale, 20 settembre-3 dicembre 2000, Milano, Skira, 2000, 2 voll. (I° a cura di S. GENTILE, II° a cura di H.TH. SCHULZE ALTCAPEENBERG) e il recente *Dante e Botticelli*, a cura di C. KLETTKE, Firenze, Cesati, 2021. Per l'*editio princeps* di Landino e le calcografie analisi e compiuta documentazione fotografica in C. LANDINO, *Comento sopra la 'Comedia'*, a cura di P. PROCACCIOLI, Roma, Salerno Editrice, 2001.

Per Ugolino: S. MORACHIOLI, *Ugolino e gli artisti. Da Botticelli a Rodin*, Pisa, ETS, 2020.

Per la topografia: sintesi estrema in R. BRUSCAGLI, *La "meravigliosa fabbrica" dell'aldilà*, in *Divina sezione. L'architettura italiana per la 'Divina Commedia'*, a cura di L. MOLINARI, C. INGROSSO, Milano, Skira, 2018, pp. 22-29. In questo catalogo, alla p. 175, anche la riproduzione del disegno *Arbat Refugee Camp – Iraq*.

Per i disegni Morgan: la serie, conservata nella Morgan Library di New York, è liberamente consultabile all'indirizzo <https://www.themorgan.org/drawings/item/141948> (ultimo accesso 21.1.2021). Su questi vd. i recenti M. COLLINS, *The Forgotten Morgan Dante Drawings, Their Influence on the Marcolini 'Commedia' of 1544, and Their Place within a Visually-Driven Discourse on Dante's Poem*, in «Dantes Studies», 136 (2018), pp. 93-132 e RH. EITEL-PORTER, *Drawings for the Woodcut Illustrations to Alessandro Vellutello's 1544 Commentary on Dante's 'Comedia'*, in «Print Quarterly», 36 (March 2019), pp. 3-17.

Per Vellutello documentazione fotografica e analisi in A. VELLUTELLO, *La 'Comedia' di Dante Alighieri con la nova esposizione*, a cura di D. PIROVANO, Roma, Salerno Editrice, 2006.

Giovedì 26 agosto 2021 (ore 10.00)

Zygmunt Barański
DANTE NEL CIELO STELLATO

Contenuti

Si considera il cielo delle Stelle Fisse da due prospettive interrelate:

- 1) il collocamento del cielo nella struttura narrativa e morale del *Paradiso*, quindi ampliando l'analisi per considerare problemi di carattere logico che colpiscono la struttura della terza cantica;
- 2) le ragioni per cui, nel rappresentare l'universo, Dante abbia dedicato più spazio al cielo Stellato (sei canti) di qualsiasi altra parte dell'ultimo regno dell'oltretomba.

Bibliografia

«*Se mai continga...*». *Exile, Politics and Theology in Dante*, a cura di C.E. HONESS, M. TREHERNE, Ravenna, Longo, 2013; T. BAROLINI, *The Undivine Comedy. Detheologizing Dante*, Princeton, Princeton University Press, 1992, pp. 166-256; F. GALLI, *Quale forma di beatitudine? La rosa dantesca e le ricostruzioni geometriche del regno celeste*, in «Strumenti critici», n.s., XXXV, 152, (2020), pp. 159-81; F. GIANFERRARI, «*Ritornèro profeta*»: *The 'Epistle' of St James and the Crowning of Dante's Patience*, in *Ethics, Politics and Justice in Dante*, a cura di G. GAIMARI, C. KEEN, London, UCL Press, 2019, pp. 94-110; E.N. GIRARDI, *La struttura del Paradiso e i canti del sole ('Par'. X-XIV, 81)*, in ID., *Studi su Dante*, Brescia, Edizioni del Moretto, 1980, pp. 115-40; E. MOORE, *Introduzione allo studio del 'Paradiso'*, in ID., *Studi su Dante*, a cura di B. BASILE, Roma, Salerno Editrice, 2015, pp. 835-59; E.G. PARODI, *La costruzione e l'ordinamento del Paradiso dantesco*, in ID., *Poesia e storia nella 'Divina Commedia'*, a cura di G. FOLENA, P.V. MENGALDO, Venezia, Neri Pozza Editore, 1965, pp. 362-86; L. PERTILE, *Narrative Structure*, in *The Cambridge Companion to Dante's 'Commedia'*, a cura di Z.G. BARAŃSKI, S. GILSON, Cambridge, Cambridge University Press, 2019, pp. 4-27; L. PERTILE, *Rivendicazioni di Dante nel canto XXV del 'Paradiso' e dintorni*, in «Lettere italiane», 73/1 (2021), pp. 134-65.

Giovedì 26 agosto 2021 (ore 11.00)

Luca Serianni

DANTE E LE PAROLE NUOVE

Contenuti

Ci si è chiesti molte volte se Dante possa davvero considerarsi “il padre” della lingua italiana. Di là dal carattere inevitabilmente retorico di formule del genere, il quesito ha un suo senso. Si tratta di valutare se la lingua di Dante possa effettivamente costituire la fase antica dell’italiano di oggi oppure rappresenti una lingua diversa, con regole proprie. La risposta cambia a seconda dell’aspetto linguistico di volta in volta esaminato: come inventario fonemico e come morfologia di base non è revocabile in dubbio l’identità dei due livelli; nella sintassi, e in particolare nella microsintassi, le differenze sono invece numerose.

Scopo della lezione è quello di focalizzarsi sul lessico, che rappresenta, sì, lo strato più superficiale di una qualsiasi lingua, ma anche la dimensione sulla quale collocare una risposta non impressionistica al quesito iniziale. Prescindendo da coniazioni tipicamente dantesche (come alcuni verbi parasintetici, che Dante ricava, audacemente, da forme avverbiali o pronominali, come *insemprarsi, intuarsi, immiarsi*) – forme che non erano destinate a impiantarsi in italiano, anche per ragioni extralinguistiche, ossia per l’irripetibilità e la straordinarietà del viaggio ultraterreno da lui narrato – un’indagine ravvicinata su un campione rappresentativo della *Commedia* permette alcune conclusioni che saranno oggetto della parte centrale del discorso.

Ma l’importanza di Dante come fondatore dell’italiano letterario va oltre il fatto che egli è stato il primo a usare in un testo scritto parole comuni come *muso, cigolare, azzannare* e probabilmente anche *artista*. Certamente Dante è stato il primo a dar vita, attraverso una sapiente alternanza di livelli stilistici, a una lingua in grado di comprendere i più diversi aspetti della realtà. Insomma, la sua non è certo una lingua buona solo per “discutere dell’immortalità dell’anima, per esaltare il valore civile, per descrivere un tramonto, per sciogliere un lamento su un amore perduto” senza essere in grado di parlare delle “mille piccole cose della vita di tutti i giorni”, come si esprimeva nel 1961, nel centenario dell’Unità e poco dopo il millenario del primo testo “italiano”, il *Placito capuano*, il glottologo Emilio Peruzzi, in riferimento all’italiano parlato

contemporaneo, ancora in gran parte spontaneamente rappresentato da uno dei tanti dialetti della Penisola.

La multiformità linguistica di Dante si esprime nel continuo trascorrere dello stile tra i poli "tragico" e "comico", che non si riduce alla contrapposizione della prima e della terza cantica; è proprio il *Paradiso*, del resto – il momento di massima creatività linguistica di Dante –, a offrire la prima attestazione in italiano di parole di uso corrente come *collega*, *costellato*, *fertile*, *minuzia*, *muffa*, *tripudio*.

Ma le parole di un'opera letteraria non sono lemmi di un dizionario ed esistono in primo luogo nel testo che le ha trasmesse. Una delle più rilevanti novità linguistiche di Dante è data dall'incidenza del dialogo, con la frequenza di segnali discorsivi e pragmatici, specie nell'*Inferno* e nel *Purgatorio*, in cui i turni di parola corrispondono a un numero relativamente breve (rispettivamente 6, 7 e 8, 3): questa vera e propria "invenzione del dialogo" non ha precedenti apprezzabili nella letteratura prima di Dante.

Bibliografia

G. Frosini, *Inventare una lingua. Note sulla lingua della 'Commedia'*, in «Libri & Documenti», 40-41 (2014-2015), pp. 205-23; P. MANNI, *La lingua di Dante*, Bologna, Il Mulino, 2013; L. SERIANNI, *Parola di Dante*, Bologna, Il Mulino, in c. di s.; R. VIEL, «*Quella materia ond'io son fatto scriba*». *Hapax e prime attestazioni della 'Commedia'*, Lecce-Rovato, Pensa, 2018.

Alle ore 12.00
è previsto un momento di dibattito
tra corsisti e docenti della quarta sessione.

Venerdì 27 agosto 2021 (ore 9.00)

Gian Maria Varanini
CULTURA NOTARILE E CULTURA DETTATORIA
NEI DINTORNI DI DANTE

Contenuti

L'intera biografia di Dante è costellata dalla frequentazione con il mondo notarile, non solo per ragioni economiche, amministrative e politiche, ma anche per consuetudini personali. Lo stesso Alighieri ebbe forse una qualche consuetudine con gli ambiti dell'istruzione notarile e delle *artes dictandi*. In questa lezione si cercherà di esplorare la cultura notarile che ruota attorno agli ambienti bonacolsiani e scaligeri con qualche riflessione di carattere più generale sulle sue coordinate e le sue caratteristiche.

Bibliografia

G.M. VARANINI, *Appunti sull'“Eloquium super arengis” del notaio veronese Ivano di Bonafine «de Berinzo» (1311 c.)*, in «Italia medioevale e umanistica», 50 (2009), pp. 99-121; ID., *“Corte”, cancelleria, cultura cittadino-comunale nella Verona del primo Trecento*, in *Dante a Verona 2015-2021*, a cura di E. FERRARINI, P. PELLEGRINI, S. PREGNOLATO, Ravenna, Longo, 2018, pp. 9-24; G.M. VARANINI, *Cancellerie in dialogo. Nuove testimonianze su Enrico VII di Lussemburgo, gli Scaligeri e i Ghibellini italiani*, in *Le lettere di Dante. Ambienti culturali, contesti storici e circolazione dei saperi*, a cura di A. MONTEFUSCO e G. MILANI, Berlin-Boston, De Gruyter, 2020, pp. 473-92.

Venerdì 27 agosto 2021 (ore 10.00)

Nataschia Tonelli
DONNE DEL PURGATORIO

Contenuti

Balzubiente, guercia, storpia, senza mani e dilavata nel colore: ecco come appare la cosiddetta *femmina balba* nel sonno di Dante. Un essere orribile e ripugnante che però, nel corso del sogno narrato nel canto XIX del *Purgatorio*, subisce una straordinaria, incredibile metamorfosi: la nuova immagine di donna inizia un canto di seduzione in cui si dichiara colma di piacere, tanto da saper appagare chiunque, una *dolce sirena* che ha tentato Ulisse nel suo viaggio. Anche questa è una delle figure femminili del *Purgatorio*, e non certo la meno significativa: 'falsa immagine di bene' creata dagli occhi desideranti del pellegrino. Da ripensare tenendo sullo sfondo la lunga riflessione sull'amore dei canti precedenti; da porre in relazione con la tradizione misogina, nei suoi rapporti con la letteratura medica e con la letteratura mistica, la *femmina balba/dolce sirena* è emblematica della natura perturbante del femminile, della doppiezza e ambiguità che è rintracciabile nella rappresentazione di molte altre donne della cantica.

Bibliografia

G. BARUCCI, «*Simile a quel che talvolta si sogna*». *I sogni del 'Purgatorio' dantesco*, Firenze, Le Lettere, 2012; R. HOLLANDER, *The Women of 'Purgatorio': Dreams, Voyages, Prophecies*, in ID., *Allegory in Dante's 'Commedia'*, Princeton, Princeton University Press, 1969, pp. 136-91; L. PERTILE, *Il cigno e la sirena. Lettura del canto XIX del 'Purgatorio'*, in *Esperimenti danteschi: 'Purgatorio' 2009*, a cura di B. QUADRIO, Genova, Marietti, 2010, pp. 175-96; M. PICONE, *Canto XIX*, in *Lectura Dantis Turicensis. 'Purgatorio'*, a cura di G. GÜNTERT e M. PICONE, Firenze, Cesati, 2001, pp. 287-306; E. REBUFFAT, *Nell'ora più fredda. Un'altra idea della femmina balba ('Purg.', XIX 1-33)*, in «Rivista di studi danteschi», 18 (2018), pp. 278-319; N. Tonelli, *Fisiologia della passione. Poesia d'amore e medicina da Cavalcanti a Boccaccio*, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2015, partic. capp. 3 e 4.

Venerdì 27 agosto 2021 (ore 11.00)

Claudio Giunta
DANTE LIRICO: TRA LE *RIME* E LA *VITA NUOVA*

Contenuti

Prendendo spunto dalla lettura di un sonetto della *Vita nuova*, *l' mi senti' svegliar*, che ha interessanti rapporti con altre poesie di Dante e con la *Commedia*, ci domanderemo in che modo vada letta la lirica dantesca, cioè che cosa sia opportuno e sensato dirne, in sede di commento, e soprattutto che cosa sia opportuno non dirne, attraverso esempi tratti dalla *Vita nuova* e dalle *Rime*.

Bibliografia

Rime della 'Vita Nuova' e della giovinezza, a cura di M. BARBI e F. MAGGINI, Firenze, Le Monnier 1956; *Dante's Lyric Poetry*, edited by K. FOSTER and P. BOYDE, Oxford, Clarendon Press, 1967, 2 volumi; *Rime della maturità e dell'esilio*, a cura di M. BARBI e V. PERNICONE, Firenze, Le Monnier, 1969; *Rime*, a cura di G. CONTINI, in *Opere minori*, I 1, a cura di G. CONTINI e D. DE ROBERTIS, Milano-Napoli, Ricciardi, 1984; *Rime*, a cura di D. DE ROBERTIS, Firenze, SISMELE-Edizioni del Galluzzo, 2005; *Rime*, a cura di C. GIUNTA, Milano, Mondadori (Oscar Classici), 2018; *Vita nuova. Le rime della Vita nuova e altre rime del tempo della Vita nuova*, a cura di D. PIROVANO e M. GRIMALDI, Roma, Salerno Editrice, 2015; *Le rime della maturità e dell'esilio*, a cura di D. PIROVANO e M. GRIMALDI, Roma, Salerno Editrice, 2019.

Alle ore 12.00
è previsto un momento di dibattito
tra corsisti e docenti della quinta sessione.

Sabato 28 agosto 2021 (ore 10.30)

Massimo Cacciari
SERVITÙ E LIBERTÀ: CHE SIGNIFICANO?

Contenuti

La lezione metterà a fuoco i due importanti termini nell'economia dell'opera dell'Alighieri. In particolare "libertà" «è tra i vocaboli centrali del mondo dantesco [...], dalle prime opere fino alla *Commedia*, dove continuamente presente è la tensione dell'anima verso la purificazione degli affetti, sostenuta dalla ragione e illuminata dalla grazia» (Bruno Bernabei, in *Enciclopedia dantesca*, s.v.). La libertà (il cui nome non appare mai nell'*Inferno*) è il tesoro più prezioso che ha cercato il pagano Catone Uticense (*Purg.* l. 71), è il fulcro del discorso di Marco Lombardo al centro della seconda cantica ed è scopo del viaggio dantesco, come chiarito a *Par.* XXXI 85: «Tu m'hai di servo tratto a libertade» – dichiara riconoscendo il poeta a Beatrice.

Al termine della lezione del prof. Cacciari
è previsto un momento di dibattito
tra i corsisti e il docente.

Sabato 28 agosto 2021 (ore 12.00)

Christian Poggioni
RECITARE DANTE.
QUANDO IL VERSO SI FA CARNE

Contenuti

Come dare voce e corpo ai versi danteschi? Nel corso di una "lezione spettacolo" Christian Poggioni illustrerà le tecniche attraverso cui un attore di formazione classica affronta un canto della *Divina Commedia*, svelando gli elementi grazie ai quali la parola poetica risuona concretamente nel corpo di chi la dice e di coloro che la ascoltano.

Durante l'incontro Poggioni reciterà alcune terzine selezionate, per poi focalizzarsi su aspetti chiave dell'arte drammatica quali:

- la recitazione in versi e in prosa: affinità e differenze;
- ritmo e musicalità nei versi di Dante;
- espressività, articolazione e chiarezza della voce;
- immagini poetiche e mimesi vocale;
- relazione tra corpo, gestualità e parola;
- la voce del narratore e quella dei personaggi;
- interpretare Dante nel rispetto del testo.

Sabato 4 settembre 2021 (ore 14.30)

PROVA SCRITTA FACOLTATIVA A DISTANZA PER IL CFU

Come si svolge

Per quanti desiderassero ottenere il Credito Formativo riconosciuto dall'Università Cattolica, dall'Università degli Studi di Verona ed eventualmente, dietro richiesta, dal proprio Ateneo è in programma una prova scritta finale, che si svolgerà sempre tramite Teams, dalle 14.30 alle 16.00. Per accedere a tale esame è necessaria una frequenza pari o superiore all'80% del monte ore complessivo della Scuola (19 ore). Il test consiste in una risposta a quesiti aperti riguardanti gli argomenti trattati durante i moduli didattici.

DOCENTI DELL'EDIZIONE 2021

Marco Ballarini

Dal 2018 è Prefetto della Veneranda Biblioteca Ambrosiana. Ha insegnato materie letterarie nel Seminario arcivescovile di Milano e tiene corsi di Teologia e letteratura alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Dal 1994 appartiene al Collegio dei Dottori della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, dove dirige la Classe di Italianistica dell'Accademia Ambrosiana. Fa parte della Commissione Scientifica dell'Edizione Nazionale delle Opere di Giuseppe Parini.

Zygmunt Barański

È R.L. Canala Professor of Romance Languages & Literatures Emeritus alla University of Notre Dame e Serena Professor of Italian Emeritus alla University of Cambridge. Ha pubblicato su Dante, sulla letteratura medievale, sulla fortuna di Dante nel Trecento e Novecento e su letteratura, cultura e cinema del ventesimo secolo. Di recente è uscito il suo *Dante, Petrarch, Boccaccio. Literature, Doctrine, Reality* (Legenda, 2020). Ha diretto le riviste «The Italianist» e «Le tre corone».

Lucia Battaglia Ricci

Laureatasi all'Università di Pisa con una tesi sull'Antico Testamento come fonte della *Commedia* e successivamente perfezionatasi presso la Scuola Normale Superiore di Pisa con una tesi su *Simbolo e allegoria nella 'Commedia'*, ha insegnato come professore ordinario di Letteratura italiana nelle Università di Roma III e di Pisa. Si è occupata principalmente di letteratura medievale in volgare e delle relazioni tra letteratura e arte figurativa tanto in prospettiva storica che metodologica. Tra le sue pubblicazioni, oltre a numerosi saggi in riviste scientifiche e atti di convegni, le monografie: *Dante e la tradizione letteraria medievale. Una proposta per la 'Commedia'* (1983); *Ragionare nel giardino. Boccaccio e i cicli pittorici del 'Trionfo della Morte'* (1987 e 2000 2^a ed. aggiornata); *Palazzo Vecchio e dintorni. Studio su Franco Sacchetti e le "fabbriche" di Firenze* (1990); *Parole e immagini nella letteratura italiana medievale. Materiali e problemi* (1994); *Boccaccio* (2000); *Scrivere un libro di novelle. Giovanni Boccaccio autore, lettore, editore* (2013); *Dante per immagini. Dalle miniature trecentesche ai giorni d'oggi* (2018). Tra le curatele, un'antologia di *Novelle italiane* per Garzanti (1982 e varie ristampe successive), un *Milione* di Marco Polo per Sansoni (2001), un *Inferno* per Franco Maria Ricci-Art'è (2004) e una *Divina Commedia* per UTET-Grandi opere (2013). Ha collaborato a *La 'Commedia' nello specchio delle immagini* (Treccani 2020) con il saggio *Dall'antica vulgata al Dante di Federico da Montefeltro* e con il saggio *Dante e i manoscritti trecenteschi della 'Commedia'* al *Commentario* per il facsimile del *Manoscritto Holkham misc 48* (Treccani 2021). È stata membro della Commissione scientifica dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio e del Centro Pio Rajna. Attualmente è membro della Commissione scientifica per l'Edizione nazionale dei commenti danteschi, socio onorario della Dante Society of America e della American Boccaccio Association, condirettore del «Giornale storico della lettera-

tura italiana» e membro dei consigli scientifici di varie riviste. Nel 2009 l'Università di Pisa le ha conferito l'Ordine del Cherubino.

Massimo Cacciari

È Professore Emerito presso la facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele. Già incaricato di Letteratura Artistica e poi di Estetica presso la Università di Architettura di Venezia, è diventato ordinario in Estetica nel 1985. Direttore del Dipartimento di Filosofia dell'Accademia di Architettura di Lugano dal 1998 al 2005, nel 2002 ha fondato con don Luigi Verzè la Facoltà di Filosofia presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, di cui è il primo preside. Ha conseguito prestigiosi riconoscimenti, come la medaglia d'oro "Pio Manzù" del Presidente della Repubblica Italiana nel 2008, il Premio "Hemingway" per la saggistica 2017, il premio "Derrida" per la carriera filosofica dell'Università di Torino (2018), il Premio "Ginestra" di Napoli per i saggi su Leopardi, il premio "Padula" per la saggistica (2019), il premio "Roma" per la filosofia (2019). Tra i suoi ultimi lavori in ambito dantesco: *Il "peccato" di Ulisse*, in «Rivista di studi danteschi», 13 (2013), pp. 24-42; *L'aisthesis theia' di Dante*, in «Lettere Italiane», 67 (2015), pp. 519-28; *L'ineffabile concreto. Sugli ultimi canti della 'Commedia'*, in *Humana feritas. Studi "con" Gian Mario Anselmi*, a cura di L. CHINES, E. MENETTI, A. SEVERI, C. VAROTTI, Bologna, Pàtron, 2017, pp. 105-13.

Giuseppe Frasso

È Professore Emerito di Filologia Italiana presso l'Università Cattolica di Milano, dove ha insegnato anche Letteratura italiana I. È stato borsista presso l'Istituto Warburg di Londra e l'Istituto storico germanico di Roma; Visiting assistant professor di Letteratura italiana presso il Dpt. of Italian dell'Università di Berkeley, Cal (USA); Visiting professor di Letteratura italiana presso l'Italian School di Middlebury College, VT (USA); Professore invitato di Filologia italiana presso l'Università di Losanna, l'Università di Helsinki, l'Università Cattolica di Budapest. Dal 2008 al 2014 ha presieduto la SFLI-Società dei filologi della letteratura italiana. Fa parte del direttivo della Classe di Italianistica dell'Accademia Ambrosiana. Condirige le riviste «Studi Petrarqueschi» e «StEFI. Studi di erudizione e filologia italiana». Con p. Maurizio Bazzoni ha fondato nel 2007 la Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi.

Claudio Giunta

Insegna Letteratura italiana all'Università di Trento, ed è uno specialista di letteratura medievale (*La poesia italiana nell'età di Dante*, Il Mulino 1998; *Due saggi sulla tenzone*, Antenore 2002; *Versi a un destinatario*, Il Mulino 2002; *Codici. Saggi sulla poesia del Medioevo*, Il Mulino 2005; un commento alle *Rime* di Dante per i Meridiani Mondadori 2011-2012). I suoi ultimi libri sono *Le alternative non esistono. La vita e le opere di Tommaso Labranca* (Il Mulino 2020), *Togliatti. La fabbrica della Fiat* (Humboldt 2020) e la curatela del *Diario politico* di Adriano Tilgher (Edizioni della Normale 2021). Condirige la «Nuova rivista di letteratura italiana».

Kristina Landa

Kristina Landa è ricercatrice (RTDA) in Traduzione per il settore di Slavistica presso l'Università di Bologna. Si occupa prevalentemente di ricezione letteraria e di traduzione della letteratura italiana in Russia, di teoria e storia della traduzione, di simbolismo russo e dell'opera di Osip Mandel'stam. È membro dell'Associazione Italiana degli Slavisti, della società internazionale "Dante Alighieri" e dell'*advisory board* della collana *Leeds Studies on Dante* di "Peter Lang". Ha pubblicato presso riviste internazionali una serie di articoli dedicati a vari aspetti della ricezione della *Commedia* in Russia, nonché due monografie (in russo) sulle traduzioni russe di Dante (RHGA, 2020) e sulla poesia della letizia nella *Commedia* (Aletheia, 2021).

Giuseppe Ledda

Insegna Letteratura italiana all'Università di Bologna. Il suo principale campo di ricerca sono gli studi danteschi e medievali, ma si è occupato anche di letteratura del Rinascimento e del Novecento. È autore di numerosi saggi e articoli su volumi e riviste in Italia e all'estero, oltre che di alcuni libri di argomento dantesco: *La guerra della lingua. Ineffabilità, retorica e narrativa nella 'Commedia' di Dante*, Ravenna, Longo, 2002; *Dante*, Bologna, Il Mulino, 2008; *La Bibbia di Dante*, Torino, Claudiana, 2015; *Leggere la 'Commedia'*, Bologna, Il Mulino, 2016; *Il bestiario dell'aldilà. Gli animali nella 'Commedia' di Dante*, Ravenna, Longo, 2019. Ha curato le sezioni sul Duecento e su Dante nella *Letteratura italiana* diretta da E. Raimondi, *Dalle origini al Cinquecento*, Milano, B. Mondadori, 2007, e i seguenti volumi danteschi editi dal Centro Dantesco di Ravenna: *La poesia della natura nella 'Divina Commedia'* (2009); *La Bibbia di Dante. Esperienza mistica, profezia e teologia biblica in Dante* (2011); *Pregheiera e liturgia nella 'Commedia'* (2013); *Le teologie di Dante* (2015); *Dante e la cultura religiosa medievale* (2018); *Poesia e profezia nell'opera di Dante* (2019). È condirettore della rivista «L'Alighieri» e membro del Comitato Direttivo della rivista «Studi Danteschi». È membro del Consiglio Scientifico della Società Dantesca Italiana, del Comitato nazionale per le celebrazioni dantesche 2021 e dei comitati scientifici di centri di ricerca italiani e internazionali.

Alfio Longo

È nato ad Addis Abeba 80 anni fa; un'infanzia avventurosa in pieno periodo bellico, fra deserti somali, guerriglia eritrea, peregrinazioni fra l'Africa e l'Italia, fino alla nebbiosa Ravenna. A Ravenna subentrerà al padre Angelo nella direzione della casa editrice Longo, specializzata soprattutto nella cultura umanistica. Alfio Longo ha fatto, negli anni, di Dante il proprio vessillo nel mondo, pubblicando molti testi importanti di autori internazionali.

Giuseppe Lupo

È Professore associato di Letteratura italiana contemporanea all'Università Cattolica di Milano e di Brescia. I suoi interessi di ricerca vertono intorno alle questioni del moderno, alle trasformazioni antropologiche del Novecento, alle intersezioni tra letteratura e altre discipline. Ha pubblicato diversi articoli, curato volumi e fascicoli monografici di riviste, ed è autore delle se-

guenti monografie: *Sinisgalli e la cultura utopica degli anni Trenta* (Vita e Pensiero 1996), *Poesia come pittura. De Libero e la cultura romana (1930-1940)* (Vita e Pensiero 2002), *Le utopie della ragione. Raffaele Crovi intellettuale e scrittore* (Aliberti 2003), *Vittorini politecnico* (FrancoAngeli 2011), *La letteratura al tempo di Adriano Olivetti* (Edizioni di Comunità 2016), *La Storia senza redenzione. Il racconto del Mezzogiorno lungo due secoli* (Rubbettino 2021).

Giacomo Mariani

Attualmente assegnista di ricerca presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, dopo aver conseguito il dottorato alla Scuola di Alti Studi della Fondazione San Carlo di Modena e alla Central European University di Budapest. Si occupa di storia della religiosità e della cultura italiane del Quattro e Cinquecento, con particolare attenzione verso la predicazione popolare, il dissenso religioso, l'Inquisizione romana e la tradizione teologica scolastica. È in corso di stampa l'edizione da lui curata dei primi due volumi di processi della vicaria inquisitoriale di Imola (*L'Inquisizione romana a Imola. Processi. Voll. I-II (1551-1592)*, prefazione di Adriano Prospero, Imola, Editrice Il Nuovo Diario Messaggero, 2021) e nei mesi a seguire uscirà anche uno suo studio monografico sul predicatore francescano Roberto Caracciolo da Lecce (*Roberto Caracciolo da Lecce (1425-1495). The life, works and fame of a Renaissance preacher*, Leiden-Boston, Brill, 2021).

Laura Pasquini

Storica dell'arte medievale presso l'Università di Bologna. Particolarmente interessata agli esiti iconologici della produzione artistica di epoca tardo-antica e medievale, ha affrontato in varie pubblicazioni studi attinenti all'archeologia cristiana, riservando particolare attenzione all'iconografia dantesca, alle immagini del diavolo e dell'aldilà nel Medioevo e alla rappresentazione figurata della sua città. Tra le sue pubblicazioni si segnalano: *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo, 2008; *Otranto, il mosaico, il viaggio di Seth*, prefazione di F. CARDINI, Bologna, Sattva Films, 2009; *Bologna delle Torri. Uomini, pietre e artisti dal medioevo a Giorgio Morandi* (coautrice Anna Laura Trombetti), Firenze, Edifir, 2013; *Diavoli e inferni nel medioevo*, Padova, Poligrafo, 2015; «*Pigliare occhi, per aver la mente*». *Dante, la 'Commedia' e le arti figurative*, Roma, Carocci, 2020.

Lino Pertile

È Professore Emerito nel Dipartimento di Lingue e Letterature Romanze della Harvard University. Laureatosi all'Università di Padova nel 1965, ha insegnato lingua e letteratura italiana in Inghilterra e Scozia prima di passare a Harvard nel 1995. Dal 2010 al 2015 è stato Direttore di Villa I Tatti, The Harvard Center for Italian Renaissance Studies, Firenze. Dal 2015 è socio dell'Accademia Ambrosiana e dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Ha pubblicato saggi sulla letteratura italiana e francese e ha curato con C.P. Brand *The Cambridge History of Italian Literature* (paperback 1999). In campo dantesco, oltre a numerosi articoli, si segnalano i volumi: *La punta del disio. Semantica del desiderio nella 'Commedia' di Dante*, Cadmo, 2005 e *La puttana e il gigante: dal 'Cantico dei cantici' al Paradiso terrestre di Dante*, Longo, 1998. Ha curato inoltre l'edizione critica delle *Annotazioni nel Dante fatte con M. Trifon Gabriele in Bassano* (1993) e, con

Z.G. Barański, il volume *Dante in context*, Cambridge University Press, paperback 2017. Il suo ultimo libro, *Dante popolare*, è appena uscito presso Longo, Ravenna.

Christian Poggioni

Dopo essersi laureato presso l'Università Statale di Milano, viene ammesso alla prestigiosa Scuola del Piccolo Teatro di Milano, dove nel 1999 si diploma in recitazione sotto la guida di Giorgio Strehler. Successivamente frequenta con il massimo dei voti un master in regia negli Stati Uniti, presso la rinomata School of Cinematic Arts – University of Southern California di Los Angeles, esperienza che lo porterà a lavorare come assistente alla regia presso la Kaye Playhouse di New York. In oltre vent'anni di carriera, ha recitato in spettacoli diretti da personalità di primo piano come Giorgio Strehler, Peter Stein, Massimo Castri, Antonio Calenda, Paolo Valerio prendendo parte a tournée nazionali ed europee. Ha prodotto, diretto e interpretato spettacoli di autori classici e contemporanei, spaziando da Sofocle a Samuel Beckett, da Shakespeare a Dario Fo, da Platone a Éric-Emmanuel Schmitt, da Dante a Dickens e molti altri. Collabora stabilmente con l'Università Cattolica di Milano, dove è maestro di recitazione e regista presso la Scuola di Alta Formazione Teatro Antico In Scena con la direzione artistica di Antonio Calenda e scientifica di Elisabetta Matelli.

Luca Serianni

È Professore Emerito di Storia della lingua italiana nell'Università di Roma "La Sapienza". Laureato h.c. nelle Università di Valladolid e Atene, è socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, della Crusca, dell'Accademia di Scienze di Torino e dell'Arcadia. Si è occupato di vari temi di storia linguistica italiana, dalle Origini ad oggi, con particolare attenzione alla grammatica, alla lingua letteraria (prosa e poesia), ai linguaggi settoriali, alla didattica dell'italiano.

Natascia Tonelli

Insegna Letteratura italiana all'Università degli Studi di Siena. Le sue ricerche si sono prevalentemente rivolte alla letteratura dei primi secoli (Cavalcanti, Dante, Petrarca, Boccaccio e lirica latina del Quattrocento), alla tradizione delle forme poetiche, alla poesia contemporanea (Zanzotto, Giudici, Raboni). I suoi ultimi libri sono *Fisiologia della passione. Poesia d'amore e medicina da Cavalcanti a Boccaccio* (Firenze 2015), *Per queste orme. Saggi sul 'Canzoniere'* (Pisa 2016), *Leggere il 'Canzoniere'* (Bologna 2017). Condiregge la rivista *Per leggere* e la collana *Didattica & Letteratura* (Loescher). Fa parte del Comitato Nazionale per le celebrazioni del settecentenario dantesco e del Comitato scientifico dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio.

Gian Maria Varanini

È Professore Emerito di Storia Medievale presso l'Università di Verona. Gli interessi di ricerca predominanti si indirizzano alla storia politica, economico-sociale ed ecclesiastica dell'Italia medievale, con particolare riferimento all'area centrosettentrionale e al tardo Medioevo. Condiregge la rivista «Reti medievali». È presidente della Deputazione di Storia Patria per le Venezie,

membro del Comitato scientifico delle «Fonti per la storia della Terraferma veneta», delle riviste «Quaderni di storia religiosa», «Società e storia», «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», del Centro italiano di studi sul basso Medioevo (S. Miniato); è socio dell'A.I.S.U. (Associazione Italiana di Storia Urbana).